

mipaaf

ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
Direzione Generale della Pesca e dell'Acquacoltura
Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma



UN.I.COOP.
UNIONE ITALIANA COOPERATIVE
Dipartimento Pesca

mipaaf

ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali



UN.I.COOP.
UNIONE ITALIANA COOPERATIVE
Dipartimento Pesca

UN.I.COOP. - Unione Italiana Cooperative
Sede legale e Presidenza: Via G. Saliceto, 3/5 - 00161 Roma
Tel: 06.44251074 Fax: 06.44249995
info@unicoop.it - www.unicoop.it

Economia Blu

Azioni di sostegno agli Operatori della Pesca

Percorso di accompagnamento e di supporto



Programma Nazionale 2019 di Un.I.Coop. Pesca

Il Dipartimento Nazionale Pesca della Un.I.Coop. sulla base delle risultanze della sua manifestazione d'interesse, è stato individuato tra i soggetti attuatori delle iniziative del **Programma nazionale triennale della pesca marittima e dell'acquacoltura 2017 – 2019**, dal D.D. n. 21268 del 02 novembre 2017, nella categoria giuridica delle Associazioni nazionali delle cooperative della pesca, di cui all'art. 2 lett. a) del D.D. n. 17271 03 agosto 2017.

Il programma del Dipartimento nazionale della Un.I.Coop. Pesca è dedicato allo studio.

Lo studio e l'analisi, realizzata dal gruppo di lavoro interdisciplinare, formato da bio-economisti e da biologi marini, pone l'attenzione delle cooperative della pesca, della rappresentanza cooperativa e del MIPAAF D.G. Pesca, che ha finanziato le attività, con il Piano Triennale della Pesca 2017-2019, la possibilità di realizzare comunità di pesca olistiche, capaci di realizzare strategie di utilizzazione del mare per la **Crescita Blu**.

Sulla base dei risultati del lavoro di ricerca, gli operatori del progetto costruiranno delle **azioni di sostegno** per i soci e per i dipendenti delle cooperative della pesca e dell'acquacoltura.

LA SITUAZIONE ECOLOGICA DEI NOSTRI MARI

Nel Mar Mediterraneo circa il 90% degli stock ittici è pescato eccessivamente (dati Commissione Europea 2018) e i mercati sono invasi da pesci catturati con metodi di pesca non sostenibili.

Per avviare a questo, non basta solo consumare il pesce in maniera consapevole, ponendo domande: *il pesce è di stagione? L'etichetta è completa? È stato pescato in modo sostenibile? Fa parte di una specie in declino? È giusta la taglia?*

La coscientizzazione dei consumatori è sicuramente cosa giusta su cui investire risorse e non può essere limitata a materia di competenza delle associazioni ambientaliste.

LA NECESSITÀ DI COINVOLGIMENTO DEI PESCATORI E LA PROPOSIZIONE DI NUOVE COMUNITÀ DI PESCA SOSTENIBILE

La situazione d'impoverimento biologico dei mari dovuta all'inquinamento e alla pesca indiscriminata ha bisogno di "cura", la questione non

può essere affrontata solo in termini emergenziali, vanno messe in campo "politiche integrate" da parte della Commissione europea, ed interventi programmatori degli Stati membri, che prevedano azioni di coinvolgimento dei portatori d'interesse in tutte le fasi, dall'analisi SWOT (punti di forza, di debolezza, opportunità e minacce) fino alla condivisione dei risultati.

Da queste considerazioni nasce la necessità di sperimentare nuove comunità di pesca, capaci di realizzare strategie di utilizzazione sostenibile del mare per la crescita blu.

STRATEGIA E CRESCITA BLU APPLICATA ALLE COMUNITÀ DI PESCA

Siamo agli albori di una nuova fase economica per il benessere dell'uomo.

Un'economia rispettosa della Natura, le cui produzioni, a ciclo chiuso, non producono rifiuti, utilizzano nuove fonti di energia pulita e rinnovabile.

L'ambiente sarà il motore dei servizi ecosistemici a valore aggiunto, finalizzati a far prosperare la vita sul Pianeta.

Questo tipo di economia supera il concetto di sostenibilità, per divenire "**economia ambientale**", finalizzata alla rigenerazione degli ecosistemi e alla produzione di beni durevoli, naturalmente riciclabili.

Su questa nuova logica produttiva si fonderanno quelle comunità di pesca che, con il contributo di tutte le loro componenti, prima tra tutte quella rappresentata dai **pescatori**, manterranno l'ambiente marino nella prosperità, come bene comune durevole, fonte di ricchezza per tutti e non di sfruttamento.

Si sta formando, non senza difficoltà, un settore importantissimo dell'economia, nel quale, i cittadini potranno lavorare e produrre ricchezza migliorando l'ambiente: questo settore si chiama **Economia Blu**.

La Governance europea del mare, in questi ultimi anni, ha creato una grande novità, con le direttive sulla strategia marina e sulla pianificazione dello spazio marittimo, ha applicato questo virtuoso processo di produzione del valore all'utilizzazione del Mare e degli Oceani.

Green Economy e **Blu Economy** s'incontrano nell'obiettivo di promuovere un unico e solo tipo di crescita, quella sostenibile, per il benessere di tutti gli esseri viventi.

